



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

7 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

7 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

VIGODARZERE Venti gabbie dalla Provincia Nutrie, arrivano le trappole

(L.Lev.) Venti gabbie per la cattura delle nutrie. La Provincia di Padova, a seguito della domanda del Comune di Vigodarzere, ha assegnato venti trappole per la cattura delle nutrie. «Di recente ho partecipato ad un incontro a Santa Giustina in Colle con tutti gli assessori e

sindaci dei Comuni del Camposampierese - ha detto l'assessore all'ambiente Moreno Boschello - presneti anche l'Ulss 15 e il Consorzio di Bonifica: è emerso che con le assurde e complicatissime norme regionali e ministeriali, che spesso sono in contraddizione tra loro, gestire le

nutrie è un grosso e costoso problema». Le trappole, acquistate dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" sono state consegnate alla Polizia Provinciale che le sistemerà lungo gli argini dei corsi d'acque di sua competenza presenti nel territorio comunale di Vigodarzere.



L'ALLARME DEL PD

Rischio idraulico a Meolo dopo i lavori al sottopasso

MEOLO

«È necessario che siano ripristinate le condizioni preesistenti ai lavori al sottopasso». Torna in primo piano la situazione di via Vallio, a Meolo, su cui sono emerse alcune criticità idrauliche conseguenti ai lavori per la terza corsia dell'A4. A chiedere il ripristino della situazione è il Pd, in un'osservazione al piano delle acque. «Prima dei lavori, i fossi stradali esistenti sui due lati di via Vallio erano utilizzati come collettori di scarico di una vasta area posta a monte

dell'autostrada», spiegano dal Pd, «lo scarico era inviato sul fiume Meolo e la manutenzione del fosso era eseguita dai proprietari delle aree. A seguito delle opere realizzate sul sottopasso tale funzione di scarico non esiste più. Lo sgrondo dell'area a monte dell'A4 è stato deviato sul fosso a sinistra dello svincolo autostradale, verso i fossi Rossi Peruffo. Attualmente il fosso di via Vallio, nel tratto dal sottopasso fino al Meolo, serve per lo scarico delle acque piovane delle fasce residenziali ai lati della via».

Il Pd contesta la realizzazione di alcuni sbarramenti, destinati forse a finalità irrigue. «Tali opere potrebbero rivelarsi pericolosissime, in caso di "bombe d'acqua", perché impedirebbero quasi completamente il naturale deflusso delle acque», concludono dal Pd, «questi sbarramenti devono essere rimossi al più presto e dovrebbe essere esercitato un controllo assiduo per evitare il ripetersi di simili attività. Si rende inoltre necessario ripristinare le condizioni preesistenti i lavori sul sottopasso per alleggerire la situazione sui fossi Rossi Peruffo».

Tra gli altri suggerimenti, c'è quello di pensare alla costruzione, in collaborazione con il consorzio di bonifica, di una canalina irrigua, come derivazione dal fiume Vallio, per servire

quest'area. Infine, il Pd sottolinea la pericolosità della copertura, realizzata durante i lavori per il casello dell'A4, di circa 30 metri del fossato esistente al confine tra Meolo e Roncade.

Giovanni Monforte



CONTROCOPERTINA**PO, EUGANEI, DOLOMITI
È APERTO TUTTO L'ANNO**

Il turismo slow dai parchi in bici al Green Tour

Il territorio come risorsa di salute e benessere. Presentata alla settimana della regione un'articolata rete di itinerari

di Marina Grasso

Diversificare l'offerta turistica, delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici. Ma anche incoraggiare i residenti a scoprire o a ri-scoprire il proprio territorio, trasformandolo in risorsa di salute e benessere psico-fisico...

Nasce da queste esigenze, l'articolata rete di escursioni e itinerari "slow" scelti per raccontare l'attenzione alla sostenibilità dell'offerta turistica veneta presentata a Expo 2015 nella settimana che la Regione Veneto sta dedicando a descrivere il "Veneto Mondo Nuovo" (in agenda da venerdì scorso un nutrito programma di eventi che si concluderanno giovedì: tra i temi il mondo del cibo e delle nuove generazioni della ristorazione, le eccellenze venete sotto il segno del sapore antico dell'innovazione).

Sono tre i nuovi itinerari ciclo-turistici e naturalistici nei Parchi Regionali presentati in questi giorni all'esposizione milanese, che si snodano nel Parco del Delta del Po, nel Parco dei Colli Euganei e in quello delle Dolomiti d'Ampezzo: tre proposte che assecondano le aspettative del turista alla ricerca di percorsi inediti, sicuri, segnalati per vivere una vacanza attiva all'insegna

della natura. La Lunga Via delle Dolomiti, da Cortina d'Ampezzo a Calalzo di Cadore, è una delle più appaganti traversate ciclo-turistiche dell'intero arco alpino (www.ciclabiledolomiti.com); l'Anello dei Colli Euganei segue antiche vie d'acqua collegare le città murate di Este e Monselice con i centri termali euganei lambendo ville venete e colli euganei (www.colliueganei.it); l'Anello della Donzella a Porto nel Delta del Po si addentra in ambienti naturali di rara integrità, come le golene del Po di Venezia e la grande Sacca di Scardovari.

Ma, oltre alle proposte ideate espressamente per le due ruote (il "pacchetto completo" è dettagliatamente riportato in www.venetostrade.it), sta anche prendendo forma l'ambizioso e articolato progetto "Green Tour - Verde in Movimento", infrastruttura pubblica realizzata con l'obiettivo di promuovere la salute e il benessere dei cittadini, invitandoli ad approfondire la conoscenza del territorio. Green Tour coinvolge ben 13 Usl che sottoscrivono l'impegno del progetto a "far muovere" la popolazione attraverso l'attività fisica diffusa: si snoda in 820 chilometri strade ciclabili, cammini pedonali, vie d'acqua navigabili e sentieri da percorrere a ca-

vallo su tracciati esistenti e agibili quali le "restere" del Sile, i tragitti lungo i fiumi Brenta, Adige, Muson, Sile e Po - o da recuperare, come la ex ferrovia militare Treviso-Ostiglia...

E si presenta come un vero e proprio ripensamento di un vasto territorio che si estende in tre regioni (oltre al Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), interessan-

do oltre duecento Comuni e cinque parchi regionali, coinvolgendo Gal, Consorzi di Bonifica, distretti produttivi ed aree Dop e Igp nella promozione del patrimonio ambien-

tale, artistico e culturale a favore sia dei turisti sia dei residenti che vogliono beneficiare di ritmi "altri" nella vita quotidiana.

Perché anche raggiungere il luogo di lavoro in bicicletta costeggiando un fiume, in fin dei conti, può sembrare una vacanza di qualche minuto benefica per la salute, l'umore e l'ambiente.



ANTICA RISORGIVA DA VALORIZZARE TRA GAZZO E GRANTORTO**Un progetto per il Fontanon del Diavolo**

Il sopralluogo alla risorgiva

► GAZZO PADOVANO

L'assessore regionale Giuseppe Pan al Fontanon del Diavolo, una delle più antiche risorgive, in sopralluogo con il presidente e il direttore del consorzio Brenta, Enzo Sonza e Umberto Nicoforo, e l'assessore all'ambiente di Grantorto Antonio Miazzo per valutare un possibile intervento regionale per valorizzare il sito al confine con Grantorto. Il consorzio ha un progetto di tutela per rendere accessibile l'area, in particolare per le uscite scolastiche, dotandola di segnaletica e cartelloni informativi che spieghino la storia e l'importanza della risorgiva. «Valutere-

mo il progetto» ha assicurato Pan, «credo non comporti grossi impegni di spesa e sia quindi finanziabile». «Bisognerebbe collegare le risorgive a itinerari naturalistici», ha aggiunto il sindaco di Gazzo Loredana Pianazzola. Il Fontanon ha una storia particolare, tra leggenda e mistero. Si narra vi fosse una chiesa dedicata a San Francesco: «Una forestiera», racconta Miazzo, «chiese al parroco di benedire il suo cane e il suo gatto. Lui si rifiutò e l'indomani la chiesa fu inghiottita dalle acque lasciando posto alla polla. Ancor oggi, leggenda vuole che nelle giornate limpide si intraveda nel fondo la punta del campanile». (p.pil.)



L'ANNIVERSARIO Sabato prossimo cerimonia a scuola per i volontari del gruppo locale

Dieci anni di Protezione civile

Alla San Domenico presentazione agli alunni di un progetto e consegna delle benemerenze

PORTO VIRO - "Sono già passati dieci anni" penseranno i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Porto Viro. Sabato prossimo, infatti, i volontari si ritroveranno per festeggiare questo anniversario, avendo fondato nel 2005 il gruppo locale.

Ritrovo alle 9.30 nella scuola media San Domenico Savio con l'accoglienza degli ospiti e l'esposizione mezzi del Distretto Ro1 (Gruppi di Adria, Loreo, Porto Viro e Rosolina). Qui ci sarà il ritrovo dei volontari, delle autorità e il saluto del sindaco Thomas Giaccon, prima dell'alzabandiera accompagnato poi dall'Inno nazionale. Quindi la benedizione e la recita della preghiera del volontario di Protezione civile.

Alle 10, nell'aula magna della scuola media, ancora l'intervento del sindaco e dell'assessore alla Protezione civile, il vicesindaco Roberto Tortello.

Quindi ci sarà la presentazione agli alunni delle classi terze del progetto "A scuola con la Protezione civile" e successivamente un



Due immagini dei volontari del gruppo di Protezione civile di Porto Viro, che sabato festeggia i 10 anni

breve excursus dei dieci anni di attività del gruppo locale.

Interverranno anche i funzionari dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e del Consorzio di Bonifica Delta Po, quindi ci sarà l'attesa consegna dell'attestato di benemerente ai fondatori del gruppo di Protezione civile, tutt'ora operativi. Il convegno nell'aula magna si concluderà alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

